

l'unità

GIOVEDÌ 14 GENNAIO 1988

■ al teatro litta fino al 18 gennaio «motoriotaxi»

Amori via radio del «Messaggero Delta Uno»

■ Il foyer del Teatro Litta è attrezzato con vecchi pneumatici e finte strisce d'asfalto: al centro un giovane pony express, seduto sulla moto, dialoga via radio con la sua «Centrale», la ragazza che con voce soave smista i compiti tra i fattorini motorizzati. Si recita *Motoriotaxi*, testo di Giampaolo Spinato, regia di Cristina Pezzoli, interpreti Pietro Farneti e Paola Salvi. Lo spettacolo inaugura la rassegna «Punto di fuga», che propone testi di giovani artisti in orari inconsueti, il lunedì sera e il tardo pomeriggio.

Tra il «Messaggero Delta Uno» e la centralinista è scoppiato un amore a distanza (l'idea riprende vagamente *Victoria Station* di Harold Pinter) e i due si scambiano, via radio, ricordi infantili e fantasie, non il nome, però, né l'indirizzo.

Avviene così che i due ragazzi che non si sono mai visti si incontrino fuori del lavoro: subito si amano, ma il loro amore reale consumato in rapidi amplessi su una poltrona,



Pietro Farneti e Paola Salvi in «Motoriotaxi» (foto di Michele Tapozzi)

è molto meno bello dell'amore radiofonico: non si capiscono, non hanno gli stessi gusti, non si parlano, si picchiano. Non sanno di stare litigando con la persona dei loro sogni, la voce dolce che rende meno dure le ore di lavoro.

La colonna sonora mischia soft-rock e Pavarotti, l'azione si svolge in più «luoghi deputati», la panchina al parco, la vecchia scrivania nell'ufficio della centralinista, la casa da-

vanti alla tivù. Gli interpreti corrono da un luogo all'altro, l'azione è rapida, come rapidissime, secche, sono le battute che si distendono liricamente nel momento del sogno, quando il pony express immagina di poter ancora vedere il cielo, nella giungla d'asfalto. Ma i sogni e la realtà, in *Motoriotaxi*, sembrano non incontrarsi mai.

Si replica lunedì 18 alle 21.15, martedì 19 e mercoledì 20 alle ore 18. Ingresso lire 10, 8 mila. □ M.P.C.